

**Autunno
italiano****Il lavoro
in fabbrica****Boom del lavoro nero
Nel 2009 sale del 44%**

■ Boom delle violazioni accertate di lavoro nero nel 2009. Secondo i risultati dell'azione ispettiva resi noti dal ministero del Lavoro, a fronte di una diminuzione delle violazioni di carattere formale (-28% per la tenuta del libro unico del lavoro) sono forte-

mente aumentate le violazioni accertate in materia di lavoro "nero" (+44%), di appalti e somministrazione (+193%), di orario di lavoro (+118%), di rispetto dello Statuto dei lavoratori (+208%), di truffe nei confronti degli Istituti (+483%). di sicurezza sul lavoro (+53%). Intanto, in materia, il governo ha annunciato un piano «Tolleranza zero».

**Olimpia, accordo raggiunto
Cassa per un intero anno**

■ Accordo raggiunto tra l'azienda Editoriale Olimpia e i sindacati Cgil e Cisl. Si chiude così la vertenza che interessava la storica casa editrice fiorentina e i suoi 50 dipendenti. Mesi fa i vertici dell'azienda avevano annunciato la chiusura della sede.

→ **Dopo le parole di Marchionne** Scajola: dialogo più difficile. L'ad: la cig non è un ricatto

→ **Termini Imerese** In Sicilia sale la tensione fra gli operai. Oggi il tavolo a Roma con i sindacati

Su incentivi e stabilimenti Fiat e governo cercano l'intesa

Sale la tensione negli stabilimenti Fiat, oggi il tavolo a Roma. Ma il governo e i vertici del Lingotto sono ai ferri corti. Scajola: «Il dialogo ora è più difficile». A Termini Imerese la produzione resta sospesa.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Il governo tira per la giacca Fiat, ma intanto è «già pronto ad offrire» gli ecoincentivi, anche se «in misura inferiore rispetto all'anno scorso», come recita una nota approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Se ne parla oggi al ministero dello Sviluppo tra azienda, governo e parti sociali, convocati anche sul futuro di Termini Imerese, dove il clima si fa sempre più acceso e la produzione resta sospesa. Luca Cordero di Montezemolo, presidente Fiat, invoca il dialogo e assicura la «massima disponibilità» da parte dell'azienda. Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo, fa il sostenuto e risponde che il governo dialoga a patto che «in una logica di riorganizzazione» si difenda l'italianità del Lingotto e non si mettano a rischio i posti di lavoro. Questo significa forse che il governo farà di tutto per evitare la chiusura dello stabilimento di Termini? Certo che no, più semplicemente «se ci saranno chiusure - spiega Scajola - ci dovrà essere un lavoro comune per mantenere le realtà industriali». Saranno valutate insomma altre ipotesi, compito affidato a una task force tecnica, guidata da Giuseppe Tripoli. E potrebbe essere nomina-



A Termini Imerese un gruppo di operai dell'indotto Fiat bloccano l'ingresso dei tir davanti ai cancelli dello stabilimento

to un advisor. Ad oggi, l'unico progetto è quello, già presentato al governo, del finanziere siciliano-milaneese Simone Cimino, presidente del fondo Cape Natixis, che con l'indiana Reva rileverebbe la fabbrica per farne un centro di assemblaggio di piccole vetture ecologiche.

Interessati anche un fondo cinese e un'azienda lombarda di autobus elettrici.

FILI

Scajola sottolinea ancora come in questo momento «non fosse utile annunciare una cassa integrazione che non ha precedenti se non in tempi lontani e difficili», cig che rende più complicato il suo ruolo di mediatore tra azienda e sindacati. E «cominciamo - riprende - con il tavolo su Termini a cercare di riannodare i fili, anche se ora è più difficile». Tutt'altra

musica per Gianni Rinaldini, segretario Fiom Cgil: «Il termine gentile per definire lo spirito con cui andiamo all'incontro è incavolati - dice - Quanto agli ecoincentivi, se Fiat ha questo atteggiamento non ha senso parlarne. In altri Paesi, come la Germania, non sono stati rinnovati». È chiaro che l'annuncio della cassa per tutti e la sospensione quasi totale delle attività a Termini «per motivi di sicurezza»

Foto Ansa